

# La Pgi onora l'impegno di Diego Erba e Remo Tosio

di GIOVANNI RUATTI

Si è tenuta sabato 5 novembre l'annuale Assemblea dei Delegati Pgi all'interno della palestra scolastica di Brusio. Importante la presenza di figure del plurilinguismo, in un'assemblea che ha nominato Remo Tosio come socio onorario Pgi e che ha visto assegnare il premio «Fatti di parole» a Diego Erba, coordinatore del Forum per l'italiano in Svizzera.

A condurre la seduta il presidente Pgi, Franco Milani, supportato dalla Segretaria generale aggiunta Pgi, Silva Brocco Ponzio. In principio il presidente del Comune di Brusio, Arturo Plozza, ha dato un saluto ai soci Pgi, indicando l'indispensabilità della Pgi per il benessere della Valposchiavo con le diverse iniziative rivolte a tutte le fasce della popolazione.

Di seguito è stata data la parola anche al Delegato specializzato per il Servizio al plurilinguismo, Alberto Palaia, che ha ringraziato del lavoro svolto finora dalla Pgi nell'ambito del plurilinguismo, e alla co-presidente della Lia Ruman-tscha, Urezza Famos, che ha parlato del grande risultato della collaborazione con la Pgi, ossia il Manifesto del trilinguismo, pubblicato l'anno scorso, e la necessità di lottare insieme e di essere solidali a favore delle nostre lingue minoritarie e dei nostri diritti.

## Sulla politica linguistica

La relazione di Milani ha presentato le questioni che la Pgi ha appoggiato negli ultimi mesi: le



La gioia di Remo Tosio per la nomina di socio onorario

interpellanze della Consigliera nazionale Anna Giacometti sull'avvio di un servizio di traduzione per candidature o richieste di finanziamento in ambito accademico e scientifico, e sulla pari dignità delle lingue nazionali nei Politecnici e negli istituti annessi (EMPA, PSI, ecc.). «Siamo convinti che la diffusione della lingua inglese nel mondo della ricerca non può essere un pretesto per cancellare ogni traccia delle lingue nazionali. All'inglese quale lingua franca nella comunicazione scientifica ci deve essere l'obbligo di garantire una ragionevole presenza delle lingue nazionali». La Pgi è contenta della creazione del posto di Delegato del trilinguismo, meno per

quanto riguarda la riforma degli impiegati di commercio che prevede come prima lingua straniera l'inglese e come seconda l'italiano, il «no» della popolazione svizzera per il pacchetto di misure a favore dei media, la bocciatura dell'incarico Della Vedova che «mirava a garantire in ogni legislatura la presenza nel Consiglio di Stato di almeno un rappresentante per ognuna delle due aree linguistiche cantonali minoritarie». Positiva è invece la decisione di istituire un servizio di traduzione simultanea per le riunioni del Gran Consiglio grigionese.

Continua dalla 1ª pagina

Milani ha parlato anche della bontà delle Giornate grigionitaliane, intesa come una festa con lo scopo di far entrare i visitatori nel mondo della nostra cultura. La prossima edizione sarà in Bregaglia il 19 e il 20 agosto 2023.

#### Lavorare su «riforme interne»

A fine intervento Milani ha evidenziato come la Pgi si sia impegnata negli ultimi anni per progetti esterni (per es. Manifesto del trilinguismo) e ha riferito che nei prossimi mesi ci sarà una fase di riflessione sull'organizzazione interna della Pgi, dando quindi precedenza a "riforme". I temi da affrontare saranno quelli sulla maggiore coesione interna tra gli organi centrali e le sezioni: «Occorre coinvolgere maggiormente le nostre sezioni nella strategia del Sodalizio e rafforzare la collaborazione fra i Comitati sezionali e il Consiglio direttivo. Ciò permetterà di realizzare più efficacemente gli accordi di prestazione dettati dal Cantone». Poi serve stare al passo con la digitalizzazione discutendo di alcune questioni (per es. il telelavoro) e riflettere sulle modalità d'impiego a tempo determinato degli operatori. Inoltre si prevede la creazione delle «Giornate delle sezioni», aperte solo al personale interno e ai diversi comitati direttivi; la revisione del Giornalino Mondo Nostro che uscirà a Natale con una parte significativa legata al mondo digitale e il rinnovamento dello stemma del Grigionitaliano (non della Pgi) grazie a un concorso che sarà bandito il prossimo anno.

#### Cambiamenti del personale

La Pgi è in continuo cambiamento e lo si vede anche dal ricambio di personale. All'Ufficio centrale della Pgi, Aixa Andreetta si è dimessa dal posto di Segretaria generale Pgi dopo un periodo di maternità e momentaneamente è stata sostituita da Silva Brocco Ponzio. In Valposchiavo Giovanni Ruatti ha passato il testimone a Saveria Masa, a Coira Fabiana Moneghini è succeduta ad Arianna Nussio, nel Moesano l'attività è stata presa a carico dapprima da Milena Stokar e da settembre da Elena Bertossa. A livello istituzionale, a febbraio 2022, la Pgi Engadina ha una nuova presidente, Anna Pedrotta (ex operatrice sempre in Engadina). Mentre nel campo delle pubblicazioni Giovanni Ruatti succederà a Remo Tosio come caporedattore dell'Almanacco del Grigione Italiano.

#### 2021 in perdita, ma con una partenza brillante dopo il Covid

La Segretaria generale aggiunta, Silva Brocco Ponzio, ha presentato il bilancio del 2021. Si comunica che l'anno contabile si è chiuso con un deficit importante di 8'650 fr., dovuto a copiose spese supplementari relative alla prima edizione delle Giornate grigionitaliane, all'Assemblea dei Delegati del 2021 e alla realizzazione del Manifesto del trilinguismo. C'è da dire che il periodo post-lockdown ha stimolato di nuovo la volontà di incontrarsi, lo dimostra il successo delle Giornate grigionitaliane a Poschiavo e la bella occasione di incontro per l'assemblea 2021 in Bregaglia (sono state veramente belle occasioni d'incontro). Alla luce di questa perdita finanziaria si procede da quest'anno in modo più prudente: sia per le Giornate grigionitaliane del 2022 a Roveredo che per quelle prossime (2023) in Bregaglia si è fatta e si farà maggiore attenzione riguardo alle diverse spese preventivate.

#### Attività culturali di spessore e originali

Ogni operatrice/tore della Pgi ha avuto modo di parlare di un progetto di punta della propria regione di pertinenza. In Bregaglia Marco Ambrosino ha riferito del medium cinema per veicolare la cultura e la lingua italiana, anticipando una rassegna cinematografica su Pierpaolo Pasolini. Per i 150 anni dalla morte di Alessandro Manzoni, sia la Pgi Coira che la Pgi Valposchiavo rendono onore a questo immenso scrittore. Moneghini ha riferito dello spettacolo jukebox sui Promessi Sposi con Alessandro Pazzi e la compagnia Pontos, mentre Masa ha parlato dello spettacolo teatrale a cura della compagnia emiliana Sementerie semantiche. Nel Moesano invece si è parlato di una nuova collaborazione con Calanca Switzerland Biennale, dove all'interno di questa rassegna la Pgi avvierà un progetto artistico con gli scolari della regione sul tema «lune». In Engadina il programma affronterà diversi temi come il cambiamento climatico o l'argomento della stregoneria, cercando di organizzare anche per il



Diego Erba con in mano il premio «Fatti di parole»

2023 l'evento più alto della Pgi sopra i 2000 m di quota.

#### Remo Tosio, socio onorario, e Diego Erba, paladino della lingua italiana

All'interno dell'assemblea la Pgi ha onorato l'impegno di due persone nei confronti della lingua italiana e della cultura grigionitaliana. È stato nominato come socio onorario, Remo Tosio, che da più di 25 anni è caporedattore dell'Almanacco ed è stato menzionato anche per il suo lavoro di giornalista e di opinionista sulle pagine del settimanale Il Grigione Italiano. Invece, la «P» in castagno su lastra in pietra della Bregaglia è stata assegnata a Diego Erba, coordinatore del Forum per l'italiano in Svizzera, organizzazione fondata nel 2012 e che conta oggi 38 associazioni partner, fra cui la Pgi. Il premio, erede del Cubetto Pgi, viene assegnato a coloro che sono di buon esempio per la valorizzazione, la promozione e il rispetto della lingua italiana. Nel suo ringraziamento verso la Pgi Erba esordisce: «Proteggere la lingua e la cultura italiana è difendere e promuovere il federalismo e il plurilinguismo». Poi continua: «Il Forum è giovane rispetto alla Pgi ma altrettanto impegnato a promuovere l'italiano. L'italiano va promosso non solo nei suoi territori ma anche fuori dai territori di riferimento. Oggi la globalizzazione muove sempre più persone. Negli ultimi anni sono arrivati più di 8'000 italiani in Svizzera e sono persone mosse dalle stesse preoccupazioni, ossia la ricerca di lavoro. Sono delle persone che hanno un profilo molto diverso rispetto a quelle degli anni '60-'70; sono accademici che entrano nelle banche, università, industrie e assicurazioni. Questa situazione è un nostro alleato per la promozione della lingua e della cultura italiana. Fatto sta che oggi l'italiano sta guadagnando posizioni, fra luci positive come la tutela federale nei confronti delle lingue minoritarie e ombre come le dimenticanze o le direzioni scolastiche che non rispettano le leggi».

#### Laudatio per l'attribuzione della qualità di Socio Onorario della Pgi a Remo Tosio

Stimato Remo Tosio, caro amico  
Egredo Presidente della Pgi  
Cara Silva, segretaria generale  
aggiunta  
Stimate delegate e stimati delegati  
della Pgi  
Gentili ospiti  
Per dare il «giusto colore» alla personalità di Remo Tosio, familiarmente chiamato da tutti «Remin», potremmo forse risalire nel tempo, ricordando un aneddoto dell'allora soprannominata «Operazione Max», citata in una pagina de *Il Grigione italiano* nell'ormai lontano agosto 1992 da Elda Simonett-Giovanoli, allora coredattrice dell'Almanacco della Pgi, nota personalità grigionitaliana che il nostro sodalizio ricorda a tutt'oggi con grande affetto.

Dunque: è un caldo mercoledì di fine giugno quando Fiorenzo Menghini (titolare a quel tempo dell'omonima tipografia) e Remo Tosio raggiungono Elda a Bondo per continuare il viaggio insieme in automobile alla volta di Roveredo, dove sono attesi da Max Giudicetti per discutere dello «stato di salute» dell'«Almanacco del

Grigione Italiano». Ma diamo subito voce alle parole di Elda, cito:

*A Chiavenna per distrazione oltrepassiamo il segnale che indica la via dello Spluga, ma Remo, che è un autista acrobata e agile come un gatto, volta in fretta la macchina sulla strada principale come se nulla fosse. [...] Fatti pochi chilometri, come un'apparizione si erge davanti a noi il Santuario della Madonna di Galivaggio. Essendo il nostro autista piuttosto veloce e le molte curve – più che curve – degli angoli acuti, io e il signor F. raccomandiamo l'anima alla... Madonna [...].*

*La strada dello Spluga non è solo ripida ma anche in gran parte dissestata. Degli energumeni a torso nudo che stanno lavorando lungo la strada ci intimano di tanto in tanto: «Alt!», ci lasciano arrostitire per qualche tempo al sole per poi, spazientiti, farci segno di proseguire. [...] E Remo, dopo avere innestato la terza per passare alla seconda e infine alla prima, così vuole il suo capriccioso veicolo, preme di nuovo il piede sull'acceleratore e la macchina si mette in moto verso l'alto. [...] Improvvisamente un cunicolo oscuro c'ingoia, la strada è ancora più dissestata del solito ed io e il signor F. sembriamo esser presi dal male di San Vito, tanto veementi sono i susulti... [...].*

*Usciti dal cunicolo, l'avventura continua. [...] Lasciata la dogana italiana e quella svizzera, cominciamo finalmente a scendere. Dall'alto scorgiamo la strada che ancora dobbiamo percorrere zigzagando fra i pascoli a mo' di saetta. Il signor F. raccomanda: «Remin, van a plan ca rivum l'istess, in ritard... ma vif!».*

*Io m'informo: «I freni funzionano bene?». Remo mi assicura: «Non abbia paura, sicura Elda, arriveremo anche puntuali».*

*I tre, fortunatamente, sono arrivati infine sani e salvi alla meta, pur con un ritardo di pochi minuti...*

Con questo racconto della cara Elda, crediamo di aver così ritratto bonariamente una delle tante qualità, quella cioè del «dinamismo», che caratterizza al meglio la persona cui desideriamo oggi rendere omaggio con il nostro più alto riconoscimento. Pensandoci bene, il viaggio appena descritto, che dalla Valposchiavo porta oltre il Bernina, passa per la Bregaglia, percorre il Passo dello Spluga per poi ridiscendere via San Bernardino in Mesolcina, questo viaggio – per quanto tortuoso e avventuroso possa essere – è esso stesso un simbolo di quel «Grigionitaliano» che ha segnato l'intera attività redazionale e pubblicitaria di Remo Tosio.

Infatti, appena qualche anno dopo questo viaggio, Remo ha assunto il ruolo di coordinatore dell'«Almanacco» e redattore della sua «parte generale». Di questa pubblicazione – la più diffusa e anche la più popolare della Pro Grigioni Italiano – Remo si è occupato con amore e dedizione per quasi ventisette anni, traghettandola oltre quel «giro di boa» rappresentato dalla sua centesima edizione. Ma volendo nel contempo tener conto di tutto il lavoro svolto già prima alla Tipografia Menghini di Poschiavo, il numero delle edizioni alla cui nascita Remo ha assistito è ancora più elevato, avvicinandosi in tal modo ai record stabiliti dalla stessa Elda Simonett e da Max

## ASSEMBLEA DEI DELEGATI

# La Pgi onora l'impegno di Diego Erba e Remo Tosio



Franco Milani e Remo Tosio, entrambi hanno a cuore la Pgi

Giudicetti. Conclusa l'era Giudicetti, nel 1996 Remo prende in mano le redini dell'Almanacco, in un'epoca in cui esso veniva ancora venduto porta a porta dagli alunni delle scuole.

Del suo predecessore Remo non ha ripreso soltanto il ruolo, ma anche una qualità che Remo stesso gli riconosceva, come si legge su una pagina del febbraio 2003, cito: «il suo convinto e totale spirito grigionitaliano, quello spirito che non conosce campanili ma che unisce un popolo minoritario, nella dignitosa difesa della propria entità». Questo «spirito grigionitaliano» è stato da Remo condiviso in ogni momento – come ha affermato in un'intervista – perché, cito: «uniti e coesi in questo ideale saremo forti verso l'esterno, nella strenua difesa della nostra italianità». Se la sua principale passione, come molti sanno, è la pesca con l'amo, in questa attività redazionale Remo ha invece, per così dire, gettato delle reti, radunando intorno all'«Almanacco» un folto gruppo di persone del Grigionitaliano e unendo virtualmente fra loro diverse generazioni di autrici e autori, di lettrici e lettori. Remo è riuscito di edizione in edizione ad assemblare ed esporre con acume le tematiche più disparate, proponendole sotto varie forme e con diversi stili di scrittura, e corredandole spesso di suggestive fotografie scattate da lui stesso.

Lo «spirito grigionitaliano» di Remo Tosio traspare chiaramente in tutta la sua attività di redattore e giornalista, un'attività che – come hanno osservato i compagni di redazione al momento del suo pensionamento – era iniziata piano piano, ma esplosa poi con un improvviso scatto nel luglio del 1987, quando Poschiavo fu devastata dall'alluvione, lasciando che, grazie al suo proverbiale dinamismo, egli inventasse da sé un nuovo mestiere. Oltre agli innumerevoli articoli di cronaca, sempre arguti, quelli riguardanti la politica linguistica sono una fonte assai preziosa: suoi sono, per esempio, i contributi citati lo scorso anno nella laudatio per la socia onoraria Silva Semadeni; suoi sono anche tutti gli articoli dedicati alle diverse riforme scolastiche, al nuovo articolo sulle lingue nella Costituzione federale, eccetera eccetera; e suoi sono i resoconti di numerose assemblee della Pro Grigioni Italiano, ma anche di svariati incontri e convegni consacrati al tema della difesa e della promozione delle lingue cantonali minoritarie. Tra questi contributi si vuole porre l'accento su un suo articolo del febbraio 1995 relativo al progetto di creare un'agenzia d'informazione romancia, quella che sarà in seguito l'ANR e che in anni recenti è stata potenziata con la creazione della Fundaziun Medias Rumantschas. Scriveva allora Remo, cito: *Anche la nostra lingua avrebbe impellente necessità di poter disporre gratuitamente delle relative traduzioni. Infatti, malgrado le agenzie nazionali esistenti siano già redatte in lingua italiana (grazie a sussidi federali), mancano tuttavia completamente quelle informazioni di carattere cantonale e regionale. [...] Quindi, se vogliamo che la nostra italianità dei Grigioni, una minoranza nella minoranza nazionale, possa avere quell'«ossigeno» necessario per la sopravvivenza, è di vitale importanza [...] che possa disporre di un valido aiuto come potrebbe essere*

la progettata «Agenzia di informazioni grigionesse».

Con molto ritardo, ma sempre nella direzione auspicata da Remo Tosio, un passo avanti è stato compiuto recentemente con la creazione di un posto di redattore di lingua italiana, anche se soltanto a metà tempo, presso la sede dell'Agenzia telegrafica svizzera ATS di Coira. Un passo che non è stato per nulla regalato, perché ha richiesto al nostro Sodalizio un notevole impegno in campo politico sia a livello federale che a livello cantonale. L'importanza di disporre di un'informazione completa, indipendente e professionale a livello regionale e cantonale è oggi ancor più essenziale di allora. Ulteriori passi nella direzione auspicata, quasi vaticinata da Remo ormai trent'anni fa, dovrebbero essere compiuti dal Governo in tempi brevi, mantenendo le promesse recentemente fatte ai firmatari dell'incarico Horrer per la promozione dei media di lingua romancia e italiana e alla stessa Pro Grigioni Italiano. Siamo inoltre particolarmente felici di veder oggi finalmente realizzato un grande sogno del nostro Remin: quello dell'avvenuta fusione delle testate regionali di Valle in un unico giornale *Il Grigione italiano* (con le tre distinte redazioni sul modello dell'Almanacco Pgi), che offre di fatto alla nostra intera popolazione grigionitaliana l'occasione di leggere tante informazioni su Poschiavo, Brusio, Bregaglia, Mesolcina e Calanca nello stesso settimanale e di scoprire, o meglio riscoprire, il vero spirito grigionitaliano!

Per essersi indefessamente dedicato alla nostra causa comune, mostrandosi instancabile assertore dell'unità grigionitaliana, per il suo profondo e radicato «spirito grigionitaliano», la Pgi è quindi lieta di ringraziare Remo Tosio, attribuendogli in segno di stima e di riconoscenza il titolo di Socio Onorario!

Caro Remo, Ti preghiamo di volerli raggiungere qui davanti per la consegna del diploma.

#### Premio «Fatti di parole»

#### Laudatio per il dr. Diego Erba

Egredo Dottor Erba e gentile signora Caro Diego

«Mi sono limitato a fare quello che tutti dovrebbero fare: avere a cuore la lingua e la cultura italiana in tutta la Svizzera». Con queste parole Diego Erba ha accolto pochi mesi fa la notizia della sua nomina a socio onorario della Pro Ticino.

È proprio questo il motivo principale per cui oggi la Pro Grigioni Italiano ha scelto di attribuirgli il suo premio «Fatti di parole». Il tema della lingua e della cultura italiana è stato ovviamente sotto i vigili occhi di Diego Erba durante tutti gli anni in cui ha lavorato per il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Canton Ticino e in particolare nei vent'anni in cui ha diretto la Divisione della scuola. Questo tema è divenuto tuttavia centrale nella sua attività proprio nel momento in cui, passando al beneficio della pensione, è in qualche modo entrato nel novero dei «non addetti ai lavori».

## Laudatio per il dr. Diego Erba

Continua dalla pagina 7

Di lavoro, invero, Diego Erba ne ha ancora svolto parecchio, accettando poco meno di dieci anni fa di assumere il ruolo di coordinatore del Forum per l'italiano in Svizzera, costituito il 30 novembre 2012 grazie all'iniziativa dei Cantoni Ticino e Grigioni e che oggi riunisce ben 38 associazioni, tra cui la stessa Pgi, la quale sempre è stata fiera di potersi contare tra gli enti cofondatori, tanto da ospitarne a Coira nel gennaio 2014 l'assemblea di approvazione dello statuto; si può inoltre ricordare che pure l'assemblea costitutiva, si era svolta a suo tempo a Zurigo negli spazi del Liceo artistico su invito del presidente della locale Sezione del nostro Sodalizio. Sarebbe qui difficile voler ricapitolare tutte le diverse iniziative intraprese dal Forum nei suoi dieci anni di esistenza, sempre con l'accompagnamento – fin dai suoi primi passi – della competenza e dell'esperienza di Diego Erba, che con grande intraprendenza e generosità ha svolto il proprio ruolo senza chiedere compenso alcuno. A tale riguardo, cionondimeno, si vuole ricordare come – secondo le parole dello stesso Erba – l'ambito d'azione del Forum si trovi principalmente «al di fuori della Svizzera italiana, proprio perché è lì che si ritrova il numero maggiore di italofofoni ed è, appunto, Oltralpe che l'italiano va promosso e valorizzato». D'altra parte, non poteva essere altrimenti, dacché lo scopo che il Forum si è dato sin dal principio è quello trasformare in una «realtà effettiva», ossia dare corpo sostanziale – citiamo – alla «corretta collocazione dell'italiano nel quadro del plurilinguismo costituzionale della Svizzera». Il Forum, invero, si era anche dato una scadenza per raggiungere questo obiettivo: il 2020. Naturalmente quest'ultimo obiettivo è stato in parte mancato anche perché è rimasto ancora molto da fare; tuttavia, come dice Erba, la direzione rimane quella giusta. «Dare la corretta collocazione all'italiano è un dovere cui tutti noi ci sentiamo legati per rispondere al fatto che la presenza della nostra lingua in Svizzera, non solo in Ticino e nel Grigionitaliano, ma davvero in tutto il Paese, non è «né un lusso né una necessità, ma una semplice realtà». Quest'ultima è una citazione tratta dal discorso pronunciato a Basilea dal nostro ex presidente della Pgi Sacha Zala appena pochi giorni prima della costituzione del Forum. Con soddisfazione si può dire che l'attività del Forum e l'impegno indefesso di Diego Erba si sono specificamente orientati al superamento di quelli che ad avviso di Zala erano – e tuttora sono – i due principali pericoli per un'efficace difesa della nostra terza lingua nazionale, cioè la «trappola del federalismo» e, soprattutto, la «trappola della territorialità». Accanto al patrocinio di diverse attività di sensibilizzazione al plurilinguismo nell'ambito, per esempio, della formazione scolastica e dei media o al meritorio lavoro di ricerca sulla «Posizione dell'italiano in Svizzera», il Forum e così anche l'impegno di Diego Erba quale suo coordinatore e segretario si sono distinti in questi ultimi dieci anni per le vigorose prese di posizione e le pubbliche denunce contro la «disattenzione», per così dire, che troppo spesso viene data alla nostra lingua da parte di molti cantoni nelle loro scuole e anche nelle loro università. Negli anni in cui la Pgi fu fondata si sarebbe parlato di «rivendicazioni», oggi si parla piuttosto di attività di lobbying. Per questi cantoni e per queste istituzioni, certo negligenti nei confronti della lingua italiana, come ha detto lo stesso Erba, il Forum è «una spina nel fianco». Avendo ormai sostituito il «Cubetto Pgi», il nuovo premio «Fatti di parole» che oggi la Pgi è lieta di consegnare a Diego Erba rappresenta quindi un simbolico segno di ringraziamento per la sua instancabile attività di amministrazione del Forum in nome del «riconoscimento della lingua italiana alla stregua delle altre lingue ufficiali», come recita il regolamento del premio stesso. Questo perché, senza fermezza e rinunciando ad alzare – quando serve, quando è giusto – la voce, quel riconoscimento dell'italiano in Svizzera quale lingua equivalente al tedesco e al francese nella concreta vita di tutti i giorni non si potrà forse mai vedere. D'altro canto, il premio «Fatti di parole» è caratterizzato dal legno di castagno, simbolo del Grigionitaliano, ma anche dalla sua base in gneis della Val Bregaglia, che potrebbe quasi sembrare un «Cubetto» appiattito. Appiattito, certo, ma – rispetto al precedente sampietrino – anche più aerodinamico. Caro Diego ti prego ora gentilmente di avvicinarti per la consegna del Premio «Fatti di parole».

## AFFITTASI

in Via Cantonale 232, 7748 Campascio

**appartamento di 5 locali**



tel. +41 (0)81 839 00 05  
Cortesi Costa & Associati SA

**www.valposchiavocasa.ch**  
(oggetto no. A-210)

## DONNE COOPERATRICI

Poschiavo

### CORSO CUCINA l'autunno nel piatto

Venerdì, 18 novembre 2022 / inizio ore 19:00  
presso abitazione Maria Grazia Marchesi

**ingross**  
Innovative Gastro-Technik

☎ 081 834 62 34

**I primi frigoristi con certificazione  
SVK in VALPOSCHIAVO**



**SVK ASF ATF**  
Schweizerischer Verband  
für Kältetechnik



**IL TUO IMPIANTO DI  
REFRIGERAZIONE  
NECESSITA  
ASSISTENZA?**

**PUOI CHIAMARCI  
O SCANSIONARE  
IL CODICE QR**

Via Principale 13A - 7742 Poschiavo - [www.gastro-ingross.ch](http://www.gastro-ingross.ch)

**La SMP**  
in collaborazione con Mundial-Prada  
**vi invitano**

**VOTA IL FILM!!**

**14.30-15:15 Concerto tributo  
E. Morricone - Orchestra  
Campo studio**  
**15:30 Cinema a scelta**

**BAR - POP CORN - TORTE  
WINE BAR**

**20 novembre  
Bocciodromo - Prada**  
**tutto il ricavato a sostegno del  
Campo di studio**